コ - o R ヨ i ´r

D-Orbit è un'azienda leader nel settore della logistica e del trasporto, con più di 80 payload in orbita lanciati nel corso di sei missioni. Fondata nel 2011, l'azienda ha sedi in Italia, Portogallo, Regno Unito e Stati Uniti.

D-Orbit offre molteplici servizi attraverso ION Satellite Carrier (ION), il veicolo proprietario di trasporto orbitale multiuso capace di fornire, nel corso di una stessa missione, servizi di trasporto e rilascio di satelliti, operazioni su payload di terze parti, e servizi avanzati di edge computing in orbita.

ION è in grado di ospitare satelliti, trasportarli nell'orbita operativa richiesta, e rilasciarli individualmente in precisi slot orbitali. L'abilità di muoversi tra un'orbita e l'altra rende possibile l'applicazione di strategie di dispiegamento di satelliti che permettono di ridurre fino all'85% i tempi di attesa tra lancio e operazioni, e di abbattere i costi di schieramento di una costellazione satellitare fino al 40%.

Grazie ad una pratica interfaccia elettromeccanica plug-and-play, ION può inoltre integrare al proprio interno diversi payload commerciali di terze parti, consentendo un accesso allo spazio rapido e conveniente anche ad aziende spaziali emergenti, università, centri di ricerca che vogliano testare in orbita tecnologie e strumenti innovativi, riducendo del 90% costi e tempi oggi necessari per raggiungere la dimostrazione completa del sistema in ambiente operativo reale (TRL9). La crescente flotta orbitale di D-Orbit fornisce anche servizi avanzati come archiviazione dati ed esecuzione di algoritmi di intelligenza artificiale e machine learning direttamente in orbita. Questi servizi, resi possibili da avanzati nodi di calcolo integrati a bordo di ogni ION, permettono a operatori satellitari di eseguire complessi algoritmi di classificazione capaci di processare dati grezzi direttamente in orbita, riducendo fino al 90% il volume di informazioni da trasmettere a terra.

Infine, ION può essere usato come base per la creazione di piattaforme satellitari avanzate, come satelliti di osservazione remota, caratterizzate da prestazioni elevate e un costo accessibile a governi locali, aziende private, e paesi emergenti.







reservare la sicurezza nazionale e accrescere l'economia interna sono gli obiettivi alla base dell'industria della Difesa italiana. Il raggiungimento di questo duplice obiettivo è stabilmente garantito dalla congiunzione tra le attività del mondo pubblico-istituzionale e quello delle aziende del nostro Paese.

Cantieristica navale; produzione di cordami; integrazione e produzione di manufatti esplosivi; demilitarizzazione; ricerca, sviluppo e produzione chimico-farmaceutica; dematerializzazione e digitalizzazione. Alla base di queste attività vi sono le nove unità produttive dell'area tecnico industriale del Ministero della Difesa gestite dall'Agenzia Industrie Difesa (AID).

Operativa dal 2001, AID valorizza gli storici stabilimenti militari del Dicastero con l'unico obiettivo di renderli produttivi e competitivi sul mercato nazionale ed internazionale. Vigilato dal Ministro della Difesa, l'apparato industriale diffuso sul territorio ha la duplice funzione di rifornire le Forze Armate, così come altri enti dello Stato, e creare, al contempo, sbocchi sul mercato concorrenziale, anche in sinergia con società private leader del settore.

Come fornitore privilegiato del Ministero della Difesa, l'Agenzia provvede a valorizzare i sistemi dismessi delle Forze Armate e di altri organi dello Stato investendo costantemente nello sviluppo di un solido apparato commerciale al fine di reimmettere sul mercato il materiale in surplus.

Per quanto le aree di azione siano incentrate a favore del sistema di Difesa nazionale, AID ha assunto sempre più un solido valore sociale e strategico, consolidando molteplici attività a favore della collettività e delle più ampie necessità europee. Emblematici sono gli sforzi profusi nel settore farmaceutico per l'aumento della produzione dei farmaci orfani e della cannabis ad uso medico e le attività legate alla pandemia da Covid-19 che ha visto l'attivazione delle linee produttive di sanificanti, respiratori polmonari e mascherine chirurgiche e FFP2.